

Mostre d'arte, opere liriche, serate rock, documentari, classici dello schermo. Sono gli eventi programmati dai multiplex pochi giorni, ma capaci di attrarre folle di spettatori. Sconvolgendo le regole del mercato

Tutti al cinema, c'è il concerto

**VASCO ROSSI O B.B. KING
WERNER HERZOG
O MARINA ABRAMOVIC
L'ESSENZIALE
È CHE TEMI E NOMI
PROFUMINO DI EVENTO**

LA TENDENZA

ROMA Tutti al cinema, ma non necessariamente per vedere un film. Tutti al cinema per consumare insieme, su grande schermo e magari in 3D, un evento. Concerti, opere liriche, mostre d'arte, documentari d'autore. E magari, perché no, classici del cinema come *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* o *Colazione da Tiffany*. Da riscoprire nelle dimensioni originarie e non compressi nella quiete domestica, che è tutt'altra cosa da quello spazio virtuale ma condiviso che ha fatto per più di un secolo il successo delle sale cinematografiche.

È la nuova tendenza che sta trasformando le abitudini del pubblico e la filosofia dei multiplex. Troppo spesso viste come «bico» veicolo di blockbuster fracassoni, le multisale cavalcano la crisi del mercato con flessibilità e fantasia spaziando fra gli orizzonti più disparati per attrarre in sala spettatori altrettanto diversi.

I dati parlano chiaro: mentre il

mercato cinematografico tradizionale corre sulle montagne russe, questo tipo di proposte ha più che raddoppiato gli incassi in un anno. Nel 2011 film-concerto e concerti live, documentari, opere liriche, cineclassici e mostre d'arte rastrellavano appena 1,3 milioni di euro. Nel 2012 gli «eventi» sono triplicati (da 28 a 93) e gli incassi hanno raggiunto i 2,8 milioni di euro. Un'inezia sul totale del mercato cinematografico (lo 0,47%). Eppure con la diffusione del digitale la quota è destinata a salire. Per la gioia di chi vuole vivere con il resto del pubblico un evento in qualche modo esclusivo. Come se alla magia del cinema si aggiungesse quella del teatro. Un teatro virtuale ma capace di tenere insieme un pubblico che non cerca l'anonimato della sala buia, ma il luccichio dell'appuntamento da non perdere.

GRANDI NOMI

Si tratti del concerto di Vasco o dei Pearl Jam, di un cineritratto di B.B. King, di un documentario su Marina Abramovic o dell'inedito di Werner Herzog, gli eventi programmati nelle sale dei circuiti The Space, Nexo Digital o Microcinema hanno infatti quasi sempre in comune un grande nome o un tema forte a far da richiamo. Anche perché gli appuntamenti durano poco. Uno, due, massimo tre giorni, con rare ecce-

zioni come il fluviale *C'era una volta in America* di Sergio Leone. Dunque il pubblico deve affrettarsi, prenotare, esserci a tutti i costi. Con risultati imprevedibili se un film bellissimo ma da festival come *Cave of Forgotten Dreams* di Werner Herzog ha fatto il tutto esaurito con due settimane d'anticipo a Parco de' Medici.

Mentre tanti titoli magari egregi lottano come disperati per resistere qualche settimana nei circuiti d'essai, totalizzando cifre inferiori a quelle che gli eventi dei multiplex raggiungono in pochi giorni. Grazie ai trailer in sala, alle newsletter, ai social network (negli ultimi giorni gli One Direction, protagonisti del prossimo appuntamento di The Space, erano al terzo posto nei *topic trend* su Twitter, subito dopo il Quirinale).

E se il (bel) documentario su Tornatore di qualche settimana fa, troppo di nicchia, ha fatto un buco nell'acqua, gli spettatori accorrono per vedere le grandi mostre d'arte, ieri Manet, domani Munch e Vermeer, in programma a giugno e ottobre. Una bella sfida per il mercato. Sperando che a pagare il prezzo più alto, per paradosso, non siano quei film d'autore già penalizzati da pirateria, strategie vecchie, disinformazione, prezzi troppo alti.

Fabio Ferzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste

«Ministro, avanti così e il cinema si ferma»

ROMA «Il cinema si ferma. Questa è la realtà che attende il nuovo ministro per i Beni culturali al quale tutte le associazioni del settore chiedono un intervento immediato». È quanto si legge in una nota firmata da industriali, lavoratori, autori, critici, giornalisti e festival del cinema.





NON SOLO CINEMA Grazie al digitale molti multiplex ora propongono eventi di ogni tipo